

LAVAGNA - Social Housing

Arrivano case popolari al posto degli alberghi

Cinque le strutture individuate sul territorio di cui il 20% sarà riservato al canone moderato

l'assegnazione degli appartamenti è a pieno carico del Comune che assegnerà gli alloggi tramite un bando. «Certamente - conclude l'assessore - tutti questi interventi hanno l'unico scopo di migliorare ed innalzare la disponibilità di prime case in città». In questo modo il Comune risponderà alle esigenze di molti cittadini.



L'assessore all'urbanistica Massimo Boggiano

LAVAGNA (zoe) Si prospettano buone notizie per quel che riguarda le case popolari ed il "social housing" in città. Nelle strutture degli alberghi dismessi nasceranno nuovi appartamenti a canone moderato. «Di tutti gli alberghi - spiega Massimo Boggiano, assessore comunale all'urbanistica - che hanno cessato l'attività prima del febbraio 2008, ne sono stati censiti 6 e 5 sono stati oggetto di richiesta di svincolo; su questi noi abbiamo fatto la proposta che una quota del 30 per cento degli appartamenti ricavati venga destinata per 25 anni a canone moderato». I cinque alberghi svincolati sono: la "Pensione Marina" ed il "Livion" in via dei Devoto, "Cavi" ai Cavi, "Villa dei fiori" in corso Buenos Ayres e il "Belvedere" a Cavi Borgo. Ma cosa si intende per canone moderato? Una fascia di "affitto" che va dai 250 ai 450 euro al mese, in base agli aggiornamenti Istat. La gestione di questi appartamenti avverrà direttamente dall'ufficio "casa" del comune. Buone notizie arrivano anche dalla Regione, che ha stanziato per il Comune di Lavagna una quota di "social housing" pari 160mila euro circa. Inoltre, con l'intervento della cooperativa Domus, in via Bacchini a Cavi, sorgeranno una decina di alloggi a canone agevolato. «Un piccolo aiuto - afferma Massimo Boggiano - ma che permetterà al Comune di tirare un piccolo respiro di sollievo in merito». Anche in questo caso la gestione e